



È al tempestoso tramonto del Settecento che si svolgono le avventure del Vitello rampante. La vicenda d'una famiglia di nobiltà pugliese, I Vitulli di Mola di Bari, rappresenta in questo romanzo storico la metafora della fine di un'epoca affascinante e complessa qual è stato il Secolo dei Lumi nel Regno di Napoli, con le sue grandezze e le sue miserie, con il suo fasto cortigiano e le sue tradizioni popolari, con il suo anelito alla pace e le sanguinose rivoluzioni non sue.

Discendente da quella famiglia, l'Autore ne ha ritrovato una documentazione storica d'eccezionale ampiezza e per massima parte inedita. Ove l'orgoglio e le ambizioni del protagonista - Donato Antonio, cavaliere ed inquisitore dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio - il successo e gli onori che lo porteranno alla corte di Ferdinando IV di Borbone, dovranno fatalmente infrangersi contro forze di lui e della sua civiltà troppo più grandi. E il richiamo sottile al crepuscolo sembrerà ergersi come il vincitore ultimo.

Non sarà realmente così. Nel doppio scenario di una Puglia ammalante e d'una Napoli meravigliosa capitale, sfiliranno Borbone e i Bonaparte, Francesco Caracciolo e lady Hamilton, rivoluzionari e sanfedisti, asceti e briganti, aristocrazia e popolo. Al centro rimarrà sempre quel "gruppo di famiglia in un palazzo" unito dal sangue e dalla terra, dal nome e dallo stemma con il vitello rampante.

*Roberto Sandri Giachino*